Anno XI. TORINO, Giovedì 24 Maggio 1877 Num. 142.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 24 MAGGIO 1877.

RIVISTA

La visita dell'on. Sella al Re — Evocazione della questione d'Oriente per iscongiurare la crisi — Il Ministero a galla — Ricorso al buon senso.

Si è parlato molto di una recente visita fatta da Quintino Sella al Re d'Italia. Ma siccome niuno stette ad origliare e coloro che presero parte alla conferenza non credettero necessario di soddisfare la nostra curiosità, così siamo ridotti a mere supposizioni. Si può sfringuellare un'ora a questo proposito senza venir a capo di nulla. Tuttavia sarà lecito il fare qualche induzione. Non si manda pel medico quando si gode perfetta salute, e ordinariamente non si consultano i capi di parte, i ministri emeriti, disposti a tornare quandochè sia al potere, i presidenti delle opposizioni, per parlare di mineralogia. Sarebbe temerario il trarre l'illazione che si mulini qualche cosa di grosso, assolutamente falso poi che si voglia far una tacca nello Statuto, ciò può parere naturale in Francia, non in Inghilterra e fortunatamente neppure in Italia; ma ad ogni modo un abboccamento di quel genere, combinato con altri fatterelli che succedono quasi quotidianamente, è un sintomo che può dar da pensare.

Che il Ministero non solo non proceda speditamente, ma si regga appena sulle grucce, è cosa nota *lippis et tonsoribus*. I mali umori che serpeggiavano nel suo corpo hanno prodotto le loro conseguenze. Il Ministro per gli affari interni ha dichiarato rondamente che si sarebbe ritirato se non si presentava in questa medesima sessione un disegno di legge sulla ferrovia delle scogliere della Calabria. Ma il suo collega dei lavori pubblici, non tanto sollecito per gl'interessi dei Calabresi che portarono in palma il barone Nicotera, ci va di male gambe. In mezzo a quei due litiganti non gode niente affatto l'on. Depretis, il quale, con quella sua sperienza di cose parlamentari, scorge che levato un pezzo della male connessa sua trabacca, è molto pericolo che si sfasci tutta, si affanna per sedare le ire e comporre le differenze. Senonchè non riesce nel suo assunto che suscitando altre gravi animosità. Egli deve guidare il suo armento, ma poco disciplinato tende sempre a sbandarsi, se fa tornare uno che fugge a destra e una mezza dozzina scappano a sinistra.

Per contentare tutti quei ritrosi avrebbe d'uopo dei tesori di Creso, ma valli a cercare quei tesori nella spolpata Italia! Ha un bell'ingegnarsi di battezzare per riforme, miglioramenti, i nuovi balzelli, la marachella è troppo conosciuta. Marco Minghetti, che ebbe la fortuna di venire prima di lui, trasse già tutto il frutto che si poteva da quegli eufemismi. Ora i contribuenti si sentono venir i brividi quando il Governo attende alla loro felicità, vorrebbero essere dimenticati da lui, anzichè oggetto delle paterne sue sollecitudini. Perchè l'on. Depretis pare essersi convinto dell'inutilità di quella pania e dice rondamente di volere una nuova imposta, ma non già per colmare il disavanzo, e neppure per istrade sul genere di quella di Eboli, ma per cessare fra una sessantina d'anni il corso forzoso. Disgraziatamente neppure quella dolce prospettiva fa parere meno amari i balzelli, che si dovranno pagare issofatto e tutti dicono esser meglio un fringuello in mano che un tordo in frasca.

Vista la mala parata, saltano su i campioni del Ministero e tentano un altro modo di propiziare i cittadini, od almeno di disarmarli. Essi sfruttano la questione d'Oriente. La guerra non sarà sicuramente limitata alla Turchia. Vi prenderanno parte tutte le grandi Potenze, anche l'Italia, la quale più di tutte potrebbe essere lasciata in pace, perchè non ha la minima velleità di far la guerra con alcuno. È prudente, dicono, sollevare una crisi ministeriale in questi fortunosi momenti? per poco non dicono cattivo cittadino chi si scalmana per una miserabile questione di zuccaro o di petrolio. Altri direbbe invece che in quei momenti appunto è necessario non sollevare questioni intempestive, non isprecare la pecunia pubblica, non iscontentare le popolazioni, non impoverirle: ma non si può in ogni caso prevenire altrimenti la tremenda crisi, che priverebbe il paese dei lumi degli onorevoli Nicotera e Depretis? Possibilissimo.

Anzi tutto se i ministri non vogliono privare il paese dell'opera loro, non hanno che a differire la discussione di quella invisa proposta, che è combattuta presentemente da tanti deputati ascritti in novembre alla maggioranza. Stia certo signor Depretis che nessuno lo pregherà ad insistere, neppure i più fidi suoi pubblicisti, che debbono fare delle contorsioni per sostenere quella provvisione. Ma dato anche il caso che, non volendosi arrendere, fosse battuto, non ne verrebbe di conseguenza necessaria una crisi, se non brucia prima i suoi vascelli. Nel vero egli sarebbe battuto e da oppositori di destra e di sinistra, nessuna parte parlamentare potrebbe menar vampo della vittoria e il Ministero attuale per legge di equilibrio potrebbe sostenersi ancora. Si aspetti dunque una miglior occasione per evocare lo spettro della quistione orientale.

Sventuratamente non pare proprio che il Ministro delle finanze voglia cedere alle buone ragioni. E siccome le ragioni ch'egli mette in campo persuadono pochi, e la questione si riduce insomma al sapere se prevarrà la riprovazione del cattivo sistema finanziario ed amministrativo del Governo, oppure il timore dell'incertezza che seguirebbe la riprovazione, così è naturale che si pensi intanto a chi sarebbe destinato a succedere, quindi l'interesse che destò l'andata del Sella al Quirinale. Chi dunque potrebbe succedere? La destra no, non ha ancora scontato a bastanza i suoi peccatacci. L'estrema sinistra? peggio che peggio, percorrono a loro bell'agio i campi dell'avvenire, il presente non è ancora degno di loro. I giovani che promettono divenir grandi scarseggiano in politica non meno che in letteratura. Il nostro secolo non è guari fecondo. Non resta dunque che a rinfronzire i vecchi, a rimetterli a nuovo. E chi si accingesse di buzzo buono a tale impresa, potrebbe probabilmente riuscire. Ma sarebbe d'uopo dar bando alle gelosie di parte, alle gare personali, non andar in busca di mirabili specifici, attenersi invece strettamente al buon senso, a quel buon senso che, nonostante la modestia del suo nome, è cosa sì poco comune.

Ma quante cose non ci suggerirebbe quel buon senso se ci dessimo la pena di consultarlo! Ci ripeterebbe invero molti detti antichi, ma che tuttavia si pongono sempre in dimenticanza, per esempio, che l'arco troppo teso finalmente si rompe, che non bisogna abbattere l'albero per cogliere tutti i frutti alla volta, che anco la pazienza dei popoli ha un limite. E quel buon senso popolare è sovente più vicino alla verità che non siano i dotti, che hanno logorato la vita sui libri. Si sono empiuti il cervello della sapienza degli antichi e dei moderni, e intanto non vedono ciò che accade a due passi, simiglianti a quell'astrologo che speculava le stelle e cadde nel precipizio che si apriva sotto i suoi piedi.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio Provinciale di Torino è convocato in Sessione straordinaria nel giorno di martedì 29 corrente, a mezzodì, nella consueta sala delle adunanze, per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1. Nomina del Ricevitore provinciale pel quinquennio 1878-1882;

2. Comunicazione di proposta del Consiglio Provinciale di Vicenza per un Congresso di delegati a fare studi sull'andamento degli Istituti tecnici e sui miglioramenti da introdursi nei medesimi.

Risposta alla lettera da Susa.

Ci scrivono e ci pregano di pubblicare:

Susa, 22 maggio.

Nel numero di ieri del giornale della S. V. Ill^ma^ egregiamente diretto, leggesi una corrispondenza da questa città, nella quale, dopo aver detto come « a Susa si godano tutti i « frutti della discordia giunta alla più completa maturazione, » si menano frustate a destra ed a manca contro l'amministrazione comunale, senza però accennare a fatti positivi.

Or bene, non sarebbe stato meglio l'indicare in modo preciso quali siano i fatti pei quali l'amministrazione pubblica sembra cotanto soffrire?

Perchè il corrispondente non fa la storia dell'amministrazione comunale, dal giorno in cui permise che venisse cambiato il tracciato ferroviario sino a questi ultimi tempi?

Racconti questa storia ai lettori del giornale ed allora farà vedere di chi è la colpa dello stato disgraziato in cui si trova questa città e dimostrerà come gli attuali oppositori del Sindaco siano gli stessi che a fini particolari posposero l'interesse generale.

E perchè ad una camarilla assai potente per identità di interessi il Sindaco oppose un'amministrazione regolare, avrà così sollevato la discordia da volergliene far colpa? E perchè nell'interesse del municipio ebbe ad impedire al segretario civico di allontanarsi, avrà commesso atto riprovevole? Certo che la permanenza dell'avv. Montabone impedisce che la camarilla faccia posto alle sue creature, ma da ciò la città non può che averne vantaggio, perchè così non vedrà sostituiti, ad una persona attiva ed intelligente, individui incapaci e che non potrebbero servire ad altro che ad arma di partito.

Inviti il corrispondente il piccolo nucleo di oppositori a rompere il fatto giuramento di non più intervenire alle sedute del Consiglio; inviti i deputati provinciali a non dimenticare gl'interessi della città; e quando un qualche fatto venga ad emergere che provi una cattiva amministrazione per parte del Sindaco e suoi aderenti, in allora non abbia timore di svelarlo, ma creda che il sistema da lui adottato di criticare ed elogiare alla cieca non è il migliore.

Del resto abbiamo qua i *partiti* come li hanno i Comuni tutti e grandi e piccoli, e se è cosa savia inneggiare alla concordia, questa non deve però essere il frutto di sacrifizi per parte dei contribuenti.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

VI.

Bucarest, 17 maggio 1877.

Il Governo rumeno è preoccupatissimo per le proteste e le minaccie delle Potenze europee nel caso che stringesse alleanza colla Russia.

Anche la proclamazione dell'indipendenza, la quale, sebbene non espressa in termini categorici, è compresa nelle recenti mozioni della Camera dei deputati e del Senato, pare che non sia stata approvata dalla maggior parte delle Potenze che hanno sottoscritto il trattato di Parigi. La posizione della Rumània continua ad essere difficilissima. Posta da una parte fra le esigenze sempre crescenti della Russia, la quale dichiara che non può lasciarsi alle spalle l'esercito rumeno in uno stato di neutralità che potrebbe, date certe circostanze, cangiarsi in ostilità, e le minaccie delle altre Potenze, il Ministero Bratiano vede tutta la gravità della situazione e la immensa responsabilità che pesa sopra di esso. Romperla apertamente colle Potenze tutrici della Rumània non vorrebbe; dare un assoluto rifiuto alle richieste della Russia non può. Inoltre ha legate le mani dal voto del Senato, il quale, sebbene riproduca quello della Camera dei deputati, restringe le facoltà accordate al Ministero. Inoltre ogni dì più si manifesta l'opinione pubblica del paese contraria ad un'alleanza coi Russi. L'accoglienza *freddissima* che ricevettero il granduca Nicolò e il principe Carlo che lo accompagnava nella sua entrata a Bucarest, è un indizio sicuro di questa ripugnanza del popolo rumeno a entrare in istrette relazioni colla Russia, a seguirne l'iniziativa nella lotta contro i Turchi.

Qualunque sia il giudizio che si può recare su questo fatto, non si può negare il fatto stesso. Il solo che in Rumània sia entusiasmato in favore dei Russi e pronto a favorirne i disegni, è il principe Carlo, il quale segue i consigli che gli vengono dalla Germania e si lusinga di cingere una corona reale. Ma egli è rimasto straniero, tedesco sul suolo rumeno; può aver qui degl'interessi, non ha affezioni. I Rumeni non gli hanno mai potuto perdonare la sua famosa lettera ad un suo antico precettore, in cui, poco tempo dopo arrivato in Rumània, si lamentava di essere condannato a vivere (diceva) in mezzo ad un popolo semibarbaro e corrotto, e si doleva della sua lontananza dalla patria (la Germania), che egli sospirava di rivedere. Quella lettera, sequestrata non si sa da qual traditoresca mano alla Posta, fu pubblicata nei giornali.

Lo Hohenzollern qui non ha radici, e il sapere che egli è ardente fautore della Russia, è causa che i Rumeni siano ancora più avversi a lui ed all'idea di far causa comune coi Russi.

Da alcune parole di Cogalniceano al Senato erasi congetturato che l'alleanza fosse già conchiusa, ma ora la cosa si mette di nuovo in dubbio.

Quello che rende ancora più complicata e grave la situazione, si è il rifiuto della Russia di promettere due cose che il Governo rumeno chiede come condizioni dell'alleanza: 1° che sia garantita dalla Russia l'assoluta indipendenza della Rumània; 2° che le sia data la Dobrogia, probabilmente in compenso di quella parte della Bessarabia russa che fu unita alla Rumània dal trattato di Parigi e di cui la Russia chiede la restituzione.

Sembra che l'importantissima questione dell'alleanza non debba essere svolta per ora, e che il Governo rumeno non voglia oltrepassare i poteri che gli furono accordati dalle Camere, ristretti alla sola difensiva contro i Turchi, poichè è voce che queste sospenderanno per qualche tempo le loro sedute.

È vero che il Governo potrebbe dare una interpretazione assai larga alle mozioni di ambo i Corpi legislativi, e far prendere all'esercito l'offensiva contro i Turchi; ma assumerebbe una troppo grande responsabilità, correrebbe gravi pericoli nel caso che le armi rumene avessero dei rovesci.

Di quando in quando qualche drappello di Turchi passa il Danubio e brucia dei casotti

---

(87)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

I.

Disappunto.

(Continuazione).

— Non volete aspettare il signor Sheldon? — domandò Giorgina; — sta nella biblioteca col capitano Paget. Non sapevate, Diana, che vostro padre era qui? Sì, cara, è venuto col signor Sheldon che sarà un'ora.

— Non voglio disturbare il signor Sheldon, — disse Valentino; — tornerò presto a salutarlo.

Si accomiatò di nuovo ed uscì. Lasciando il salotto dovette passare innanzi alla porta della biblioteca; questa porta era socchiusa, sicchè egli potette udire la voce di Filippo Sheldon che diceva:

« . . . Le vostre ricerche intorno al nome di Meynell. »

— Meynell! È solo il caso, che Paget sia sulle nostre tracce? — pensò Valentino.

Ed allora dubitò di aver frainteso; forse un altro nome era stato pronunciato simile a quello che lo interessava tanto.

Il capitano sopraggiunse nel vestibolo il suo giovane compagno. Si allontanarono insieme e, lungo la via, le cortesie del capitano furono veramente straordinarie.

— Desineremo insieme, caro Valentino, — disse.

Ma, con somma sua maraviglia, Valentino non accettò.

— Non ne posso più dalla stanchezza, — rispose, — e vi farei pessima compagnia. Abbiatemi per iscusato. Torno a casa e mi contenterò di una bistecca.

Il capitano lo guardò sbalordito, non arrivando a comprendere che un uomo rifiutasse un buon desinar[e].

Da qualche tempo par[eva] che Valentino avesse delle novelle prevenzioni; dell'ospitalità di Paget non si dava più gran pensiero. A Omega street, le spese per la casa venivano sostenute in comune. Era una specie di circolo, dove senza degradarsi egli potea spezzare il pane con l'elegante Orazio.

Cotesta sera dunque Valentino tornò a Omega street, dove dopo un pasto frugale si sprofondò nelle sue meditazioni. Le quali erano tristi e tali che le persone tranquille che vivono in casa propria non ne conoscono di simiglianti.

II.

Seguito del giornale di Valentino.

« 15 ottobre. — Sono partito per la « City » prima di mezzogiorno, dopo aver fatto colezione con l'amico Orazio, il quale si trovava stamani nel suo periodo di umor nero. Non dovevo presentarmi dal degno John Grewter, cartolaio all'ingrosso, che verso sera; ma, non avendo alcun motivo particolare per starmene a casa, ho avuto il ghiribizzo di andare un po' a gironzare nel vecchio quartiere della « City » dove Matteo Haygarth avea passato la sua gioventù. Ho visitato Clerkenwell, ho percorso i dintorni di Smithfield, pensando al tempo antico della fiera, agli ubbriachi, e a tutti quei capi scarichi che, in questo momento, non sono che delle manate di polvere nei cimiteri della « City. » Il grande orologio di San Paolo ha battuto le tre; ho pensato dovesse esser questa l'ora del riposo del sig. Grewter.

« La bottega del cartolaio mi è sembrata buia e triste come sono in generale tutte quelle della « City; » ma un certo profumo di ricchezza ne vien fuori che ha una mistica voluttà per le narici di colui che ha la scarsella vuota. Dei libracci ammontati ingombravano il magazzino; alcuni commessi stavano a lavorare dietro un tramezzo a vetri, dove il gas era già acceso sotto le ventole verdi che sovrastavano ai loro registri. Ho cercato d'indovinare che cosa potesse aver di piacevole una tale esistenza, e se fosse possibile, anche non avendo mezzi da campar la vita, di mettere affetto ad un commercio simile. Ahimè! per conto mio non ho mai conosciuto altri libri di conti che quelli delle scommesse di corse. Un giovane è venuto a domandarmi che cosa volessi, guardandomi in modo da farmi intendere che, se non mi abbisognavano tre o quattro partite di registri, potevo andare pei fatti miei. Gli ho detto che desideravo parlare al signor Grewter, domandandogli se questo signore fosse visibile.

« Il commesso mi ha risposto di non saper niente, e me l'ha detto in modo da farmi intendere che, secondo lui, non sarei stato ricevuto.

« — Potreste domandare? — ho suggerito io.

« — Sicuro che posso. Volete parlare al vecchio o al giovane signor Grewter?

« — Al vecchio, — ho risposto.

« — Benissimo, vado. Sarebbe bene però che mi deste un vostro biglietto.

« Gli ho presentato uno dei biglietti di Sheldon.

« Leggendo il nome, il commesso ha fatto un movimento come se un serpente l'avesse morsicato.

« — Non siete voi il signor Sheldon?

« — No, il signor Sheldon è il mio principale.

« — E a che proposito portate il biglietto del signor Sheldon? Io conosco il signor Sheldon, di Gray's Inn.

« — In tal caso, son sicuro che lo conoscete come un uomo molto alla mano negli affari.

« — Che il diavolo se lo pigli! poco è mancato che non m'abbia fatto fallire. Sicchè voi siete il commesso del signor Sheldon e desiderate vedere il nostro principale. Non crede siate venuto per sostenere che la casa Grewter...

« Queste parole sono state pronunciate quasi con terrore. Ho subito rassicurato il commesso.

(Continua)

di guardie confinarie. Per custodire più centinaia di chilometri di frontiera, in modo che il nemico non possa qua e là tentare uno sbarco, ci vorrebbero più centinaia di migliaia d'uomini. Non si sente più parlare di Calafat; ma fra Oltenitza e Turtukai ci furono di nuovo e fucilate e cannonate, sembra però con poca o niuna perdita dei Rumèni. Tuttavia l'affermazione dei giornali ufficiosi che, da quando sono cominciate le ostilità, i Rumèni non abbiano avuto alcun morto e pochissimi feriti, mi sembra esagerata o falsa. Si combattè il 15 alle 6 1/2 pom. e ieri 16 da mezzogiorno in poi, a Oltenitza e sull'opposta riva a Turtukai.

Ieri i contorni di Bucarest erano pieni di Russi o meglio di Cosacchi del Caucaso. Migliaia e migliaia d'uomini si trovavano a Baneasa, a Colintina. Finora non si erano veduti per le vie di Bucarest altro che alcuni ufficiali russi; ieri molti di quei Cosacchi o meglio Circassi ed Albani, quali a piedi, quali a cavallo, percorrevano le vie della capitale. Alcuni cittadini osservavano che questo è contrario alla convenzione ed alla pratica seguita finora; sembra che la Russia voglia a poco a poco abituare i Rumèni a vedere i suoi soldati nelle loro città. Si deve però confessare che tennero una rigorosissima disciplina. C'erano qua e là dei picchetti lungo le strade principali, pur di Circassi a cavallo, i quali parevano vegliare che i loro compagni si portassero bene verso i cittadini e che non succedesse alcuno sconcio. Andavano bighellonando qua e là; compravano tabacco, cambiavano della carta russa in moneta rumènesca, ma non osavano nemmeno di entrare in una *chèrciuma* (osteria).

Più volte, alcuno di quei selvaggi figli del Caucaso, mentre io l'osservava attentamente, con un grazioso sorriso mi salutò rispettosamente. Portano un pastrano nero stretto in vita da una cintura, un berretto di pelle d'agnello colla lana in fuori, e con sopra il cucuzzolo del capo un pezzo di panno rosso o bianco. Alcuni di essi sono bellissimi uomini, massime i capi; ma il luccicare degli occhi e i moti dei muscoli della faccia rivelano l'innata ferocia. Avranno da affrontarsi coi loro fratelli di razza, i Circassi emigrati in Turchia, i quali acquistarono così mala fama per i loro eccessi. Questi al servizio dei Russi sono in parte cristiani, in parte mussulmani. A Jassi, la prima notte che ci entrarono, undici di costoro violentarono diciassette fanciulle; furono immediatamente presi e fucilati ad esempio degli altri. Per nascondere la verità fu sparsa voce che quei fucilati erano disertori, di razza ebrea. Questi sono però casi straordinari; in generale la disciplina di tutto l'esercito russo in Rumània è ammirabile; sopratutto sembra che sia stato severamente proibito di darsi all'ubbriachezza, vizio pur troppo comune ai Russi. Fu osservato che gli ufficiali stessi nei caffè, nelle trattorie in cui entrano fanno limitata spesa, massime in vini e liquori.

Abbiamo avuto nuove stemperate pioggie che gonfiarono ancora il Danubio, rendendone più difficile il passaggio.

I Russi ingrossano sempre più tra Bucarest e Giurgevo; sembra che uno dei punti in cui passeranno il Danubio sarà Giurgevo, o qualche luogo vicino. Giurgevo potrebbe essere distrutto dal cannone di Russciuk, essendo posto in una pianura. Ma Russciuk stesso è dominato da Slobogia, altura nei contorni di Giurgevo, su cui sono piantate batterie rumène.

M. A. C.

Gli Uffici della Camera.

I tre Uffici convocati il 21 corrente hanno portato a compimento le Giunte dei tre seguenti progetti di legge:

Revoca dei provvedimenti contrari alla libertà dei culti, riguardanti la chiesa e confraternita dei nazionali greci in Napoli:

Commissari i deputati Pissavini, Falconi, Del Giudice, Del Zio, Baiocco, Melchiorre, Tamaio, Di Pisa e Englen;

Modificazioni alla legge 13 novembre 1859, n. 3725, intorno alla composizione del Consiglio superiore di pubblica istruzione:

Commissari i deputati Pissavini, Ercole, Martini, Abignente, Guarini, Baccelli, Pianciani, Cuturi e Pousiglioni;

Modificazioni alla legge 29 maggio 1864, n. 1797, colla quale erano abolite le corporazioni privilegiate di arti e mestieri:

Commissari i deputati Maldini, Elia, Randaccio, Boselli, Tamindelli, Mazzarella, Farina Emanuele, Baggio e Varè.

Il voto degli Uffici è stato favorevole per tutti e tre i progetti; furono però proposte delle modificazioni da vari Uffici ad alcuni articoli del secondo progetto.

Giubileo episcopale del Papa.

Lunedì 21 vi fu gran movimento al Vaticano. Ricorreva il 50° anniversario dell'innalzamento di Pio IX alla dignità vescovile e circa 8000 pellegrini vollero solennizzare la festa recandosi alla gran messa in S. Pietro.

Le quattro vie che da Ponte Sant'Angelo conducono al Vaticano erano piene di gente. Straordinario il numero delle vetture. Si vedevano fra queste i ricchi equipaggi di alcune famiglie romane del patriziato nero. Il Duca e la Duchessa di Parma, la duchessa Tour-et-Taxis, il duca e la duchessa Massimi ed altri pellegrini dell'alta aristocrazia presero posto in un palco eretto vicino all'altare maggiore di S. Pietro.

Verso le 10 Pio IX riceveva in udienza i delegati dei Comitati cattolici.

Dopo l'udienza il Santo Padre, seguito da una lunga schiera di cardinali, delegati, guardie nobili e notabilità clericali, si recava a veder l'esposizione degli arredi sacri, degli oggetti preziosi e delle svariatissime cose d'arte e di lusso mandategli in dono in occasione del suo giubileo.

DA CHIERI.

23 *maggio*.

Ieri verso le 5 1/2 pom. un furioso temporale si scatenava sulla nostra città. La gragnuola cadeva fitta in modo da destare spavento; il danno però si limitava ai soli giardini nell'interno ed agli orti del circuito delle mura, specialmente per quelli verso mezzogiorno. Alla distanza di un chilometro dalla città non si ebbe alcun danno.

NOTIZIE DI GUERRA.

Pare che tutto debba restar sospeso sul Danubio fino all'arrivo prossimo dello Czar presso l'esercito militante. Confermasi che al quartier generale di Plojesti l'imperatore Alessandro riceverà il principe Milano, e credesi che in questo abboccamento debba essere risolta la questione del contegno della Serbia nella guerra attuale, dal quale contegno dovranno pure dipendere le future decisioni che sarà per prendere l'Austria.

Dopo le ultime deliberazioni dell'Assemblea di Bukarest, l'esercito rumeno si concentrerà verso i confini della Serbia intorno a Viddino ed opererà isolatamente.

L'insurrezione generale delle popolazioni circasse in Asia, fomentata dai Turchi, comincia a presentare un serio pericolo per i Russi. Benchè questi siansi impadroniti di Ardahan, e quindi posti in grado di dominare la via coperta che, tra due catene di montagne, può mettere un esercito invasore sulla direzione di Erzerum, la loro situazione continua ad essere molto difficile, sia perchè i Turchi, avendo bombardato e preso Sukumkalè, potrebbero da quella parte spingersi a cogliere nelle spalle le truppe nemiche operanti nell'Armenia; e sia per l'ognor crescente fanatismo guerriero che va manifestandosi ne' figli del Profeta, dal Marocco fino alle Indie inglesi, dopo la proclamazione della guerra Santa.

Tutto ciò prova che la questione si allarga ogni giorno più, e che veramente incalcolabili sarebbero le proporzioni del conflitto, qualora non intervenisse la diplomazia a troncarne gli eccessi.

— Si ha da Costantinopoli che Redif pascià verrà dimesso. Ogni battaglione riceverà una bandiera verde. Il Sultano si recherà presso l'esercito del Danubio. Il Ministero decise di rinforzare Erzerum e Batum.

Telegrafano da Oltenizza che i Russi occuparono le posizioni presso quella fortezza, senza incontrare opposizione alcuna.

— Da un telegramma alla *France* rilevasi che sessantamila russi si vanno concentrando fra Turnu-Margurelli ed Islas.

L'*Estafette* ha per dispaccio che i Russi occuparono definitivamente l'isola Filippi e che vi eressero delle batterie.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Venezia, 23 (sped. 1,25, arr. 3,25).

Berlino. — Nonostante la pubblicata smentita, si conferma che Cialdini ed Hohenlohe accentuarono nei colloqui confidenziali avuti con Thiers e Decazes l'unione dell'Italia colla Germania.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 23 *maggio*.

Si annunzia un'interrogazione del deputato Muratori al Ministro dell'interno sopra l'arresto degli studenti bolognesi fatto dalla Questura di Bologna nel passaggio dei pellegrini cattolici per quella città.

Muratori giudica illegale ed almeno non giustificato l'arresto e certamente eccessivi i modi adoperati per eseguirlo.

Si annunzia un'altra interrogazione del deputato **Filopanti** al Presidente del Consiglio, diretta a conoscere se creda opportuno smentire la voce calunniosa della prigionia del Papa.

Nicotera, ministro, sostiene anzitutto la legalità degli arresti operati di pochi studenti nell'interesse dell'ordine pubblico e nell'interesse della libertà di tutti.

Non può ammettere che gli agenti di sicurezza pubblica abbiano trasmodato: assicura però che assumerà le debite informazioni e occorrendo li richiamerà al dovere.

Rivolgendosi poscia a Filopanti, dice che il Papa gode in Roma tanta libertà quanta potrebbe averne in qualunque Stato e i fatti provano la sua asserzione.

Soggiunge che il Governo osserva strettamente la legge sulle guarentigie pontificie, ma che ciò non deve far lecito ad alcuno di non rispettare le nostre leggi.

Filopanti, ciononostante, ripete essere necessario smentire la calunnia, che potrebbe riuscire, consolidandosi, molto dannosa all'Italia.

Nicotera replica dicendo che noi alla calunnia rispondiamo coi fatti ospitando migliaia di pellegrini cattolici, e alle provocazioni risponderemo col nostro diritto e, occorrendo, colle nostre armi.

Queste interrogazioni sono dichiarate chiuse.

(*) Indi hanno luogo gli svolgimenti delle due interrogazioni annunziate ieri.

Savini svolge la sua, relativa ai nostri rapporti col Governo francese dopo gli ultimi avvenimenti. Durante l'esposizione che egli fa di questi e delle conseguenze che possono derivarne per noi, esprime tali opinioni intorno alla causa degli avvenimenti medesimi e intorno le persone del Governo francese, che inducono il Presidente ad ammonirlo, e il ministro Depretis a protestare vivamente contro la sconvenienza e l'inammissibilità di simili apprezzamenti e di simile linguaggio.

Da ciò **Villa**, che aveva dato il suo nome all'interrogazione suddetta, prende argomento a dichiarare che non divide le opinioni espresse da Savini, perocchè egli abbia la massima fiducia nei principii liberali della nazione e del Governo francese, e l'interrogazione aveva solo lo scopo di dileguare le apprensioni sorte e accertare le notizie pubblicate da alcuni giornali francesi, cioè che il mutamento del Ministero non implicava alcun mutamento nelle relazioni colle Potenze estere.

Svolta di poi anche da **Cavallotti** la sua interrogazione sopra il mutamento politico avvenuto in Francia, nei suoi rapporti colla politica italiana, **Melegari** risponde affermando che, dalle dichiarazioni del capo del Governo francese e del suo ministro degli esteri, risulta indubitabile non essere menomamente alterate le buone ed amichevoli relazioni finora esistite fra le due nazioni, epperò nulla aversi a temere dagli influssi della reazione clericale, ora rifattasi irrequieta e turbolenta.

Egli fa inoltre notare non essere punto probabile e possibile che la Francia si lasci spingere contro la sicurezza e l'esistenza di una nazione, a formare la quale essa ha potentemente cooperato.

Depretis rileva gli inconvenienti, i manifesti ed i pericolosi commenti, che non possono a meno di derivare da queste discussioni; di fare le quali, del resto, non crede abbiasi diritto, tanto più che non intendiamo di riconoscere in altri contro di noi un diritto eguale. Perciò sarebbe stato meglio che codeste interrogazioni non avessero avuto luogo. Poichè però vennero fatte, egli deve aggiungere, alle cose dette da Melegari, che l'Italia, colla lealtà del suo Re, il valore del suo esercito ed il senno del suo popolo, già superò parecchi gravi pericoli, e altri ancora saprà superarne; che però in questo caso può tenersi assolutamente rassicurata.

Ammette siavi bensì una setta che della religione fa un'arma politica ed è avversa all'Italia; ma noi, soggiunge, vi opporremo la lealtà della nostra condotta, la fede nella libertà e nella giustizia dei Governi civili, e avremo pure in favor nostro la libertà per tutti, e la legge fatta, o da farsi se ne sarà bisogno, nell'intento di difendere il diritto dello Stato da qualsiasi offesa.

Le interrogazioni restando così esaurite, proseguesi la discussione della legge sulla tassa degli zuccheri.

Leardi termina il suo discorso incominciato ieri in favore del progetto, rivolgendo però al Ministero alcune raccomandazioni.

Fattesi poscia considerazioni diverse da **Fanattoni** contro la legge, da **Torrigiani** in favore, prende a ragionarne **Luzzati**. Egli opina che l'aumento da L. 60 a 80 sopra il caffè sia esorbitante e non corrispondente alla forza del consumo del paese, che l'aumento del dazio sul petrolio convenga cancellarlo dalla legge, o che possa ammettersi la tassa sopra lo zucchero, purchè sia bene chiarito l'impiego da farsi del suo provento. Continuerà domani.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3838), del 10 maggio, il quale determina che a partire dal 1° gennaio 1878 il comune di Isola Sant'Antonio, circondario di Lomellina, provincia di Pavia, sarà distaccato dal mandamento di Pieve del Cairo ed aggregato al mandamento di Sale, circondario di Tortona, provincia di Alessandria.

2. **Un regio decreto** (n. 3809), del 21 aprile, che costituisce il Consiglio direttivo dell'Istituto tecnico di Modica.

3. **Un regio decreto** (n. 3818), del 24 aprile, che abroga l'art. 7 del regolamento per l'armamento delle navi dello Stato, approvato con R. decreto 13 febbraio 1877, sostituendone un altro.

4. **Un regio decreto** (n. MDXLVII, parte suppl.), del 12 aprile, che approva la modificazione allo statuto della *Cassa di risparmio di Urbino*.

5. **Un regio decreto** (n. MDXLVIII, parte suppl.), del 12 aprile, che autorizza l'aumento del capitale della *Banca mutua popolare di Asola*.

6. **Un regio decreto** (n. MDXLIX, parte suppl.), del 12 aprile, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Sassuolo.

7. **Un regio decreto** (n. MDL, parte suppl.), del 12 aprile, che autorizza la Società anonima per la pubblicazione del giornale *Il Pungolo*, corriere di Milano, ad emettere n. 120 obbligazioni del valore di L. 500 ciascuna, fruttanti l'interesse annuale del 5 0/0.

8. **Disposizioni e nomine** nel personale del corpo Reale del Genio civile.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
23 Maggio 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0°	Temperat. cent. al Nord	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato del cielo
6 a.	737,3	+14,8	8,7	66	14° 27'	S O d.	Sereno
9 a.	737,2	+15,6	7,8	54	14° 31'	E d.	N. p. s.
12 m.	736,7	+17,0	7,4	50	14° 35'	S E d.	N. p. s.
3 p.	735,4	+19,1	7,6	45	14° 35'	S E d.	N. p. s.
6 p.	735,2	+19,3	7,0	45	14° 32'	O d.	N. p. s.
9 p.	735,7	+16,3	6,8	62	14° 20'	N d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 10,7 / massima + 21,0

Acqua caduta mill. 1,6

Minima della notte del 24 + 11,4.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 25 maggio 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 42 — Passaggio al meridiano, 0 10 — Tramonto, 7 50.

Nascere della **LUNA**, 6 34 sera. — Passaggio al meridiano, 11 8 sera. — Tramonto, 3 3 matt.

Giorno della Luna 13°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

(Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 22 maggio 1877 (ore 1 pom.):

Barometro alzato da 4 a 7 mm. Venti varii deboli e moderati; mare calmo e mosso; cielo coperto al sud della Sardegna e diversi paesi della Sicilia; sereno e sparse nubi nel resto d'Italia. Il tempo si mantiene vario, dominante il buono.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 20 maggio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	19. 4	11. 6	Genova	20. 8	14. 3
Parma	19. 4	12. 0	Roma	22. 2	13. 5
Venezia	19. 6	13. 1	Bologna	22. 6	10. 8
Firenze	20. 3	13. 8	Milano	23. 1	9. 6

CAMERA DEI DEPUTATI

Adunanza del 22 maggio.

Discussione sulla tassa degli zuccheri.

Favale. Combatte la tassa: con cifre indiscutibili alla mano si fa a dimostrare come l'imposta propugnata dal Ministero non sia richiesta dalle condizioni del bilancio, come le circostanze politiche ne sconsiglino l'accettazione. Quindi facilmente mette in sodo come essa sia contraria al programma ed alle promesse di Stradella che servirono di base alle elezioni. Il programma affermava solennemente che non si sarebbe accresciuto un centesimo d'imposta, e come può ora aversi il coraggio di venire a gravare d'una tassa nuova e non indifferente i contribuenti che a quelle promesse si sono affidati? Tutti i deputati che fecero adesione a quel programma devono appunto per ciò, appunto per essere fedeli al medesimo, dare il suffragio contrario alla proposta legge. Che se il Ministero non si cura abbastanza di mantenere la data parola, deve avere massimamente una cura siffatta la rappresentanza nazionale, se vuole che il popolo conservi fiducia in lei, fede nelle istituzioni.

Passando poi ad esaminare la tassa in se stessa, osserva che il Ministero non si è preoccupato del contrabbando che cresce ed entra per la metà nel consumo quando i dazi sono troppo alti. Crede pertanto che non soltanto dal punto di vista del programma ministeriale, ma anche sotto il rispetto finanziario la legge si debba respingere.

Con siffatta legge si va contro a tutte le massime della grande politica economica inaugurata dal Cavour e di cui si son visti gli ottimi effetti a dispetto delle avverse circostanze politiche.

Esamina in terzo luogo il progetto come mezzo abolitivo del corso forzoso, e anche sotto questo punto di vista lo crede insufficiente ed inopportuno.

Questo discorso fu ascoltato con molta attenzione dalla Camera.

Sorge quindi il Toscanelli in mezzo all'ilarità preventiva dei colleghi che attendono dal brioso toscano un'infilata di facezie e di epigrammi.

Toscanelli esordisce col dichiarare che in questa occasione è necessario chiarire quale sia l'uso che il Ministero vuol fare dei 90 milioni che spera trarre dall'aumento di questa imposta. — È necessario constatare se il danno che viene all'industria del paese è minore del vantaggio che può risentire l'erario pubblico.

L'oratore passa ad esaminare la situazione finanziaria quale fu presentata dall'onor. Depretis, ricordando la consuetudine invalsa di permettere la discussione dell'esposizione stessa nella circostanza in cui la Camera esamina per la prima volta una legge finanziaria. — Egli biasima l'onor. Depretis il quale, contrariamente alle sue promesse, ha presentato una serie di leggi organiche senza consultarne preventivamente il partito. — Deplora che il Ministero abbia messo lui e molti suoi colleghi nella dura alternativa o d'inghiottir tutte le sue proposte o di staccarsi dal partito in cui ha militato.

Rimprovera al Ministero di essere caduto negli stessi errori de' suoi predecessori, applicando rivedati e corretti i sistemi della destra.

Esamina il programma di Stradella per dedurne che il Ministero se ne è grandemente allontanato. Infatti in quel programma si prometteva che si sarebbero fatte tutte le possibili economie e che allora solo si sarebbero imposti nuovi balzelli, solo allorquando fossero state abolite tutte le spese inutili. — Invece non si fanno economie, si fanno nuove spese, si aumentano le imposte. La tassa sul macinato è detta dall'autore negazione dello Statuto — anzichè abolirla, voi ci chiamate a rimaneggiarla.

Fedele al programma di Stradella, lo dovrò dunque votar contro.

Scusandosi con coloro che credono essere errore combattere il Ministero in questi momenti — dice che l'interesse del partito esige di rammentare l'adagio: *mors tua vita mea*. Quando un Ministero non fa bene, è dovere di combatterlo, ed io lo combatto. *(Bene a sinistra)*.

Marazio combatte il progetto di legge che crede contrario al programma del Ministero — e si preoccupa di questo avviamento alle tasse, e alle tasse più odiose alle classi popolari.

Dice non essere vero che il caffè sia l'ambrosia dei nervi delicati; il caffè è una bevanda popolare, confortante, igienica in molti casi — e colpire con una tassa gli zuccheri, vale colpire anche il caffè.

Se vogliansi crescere i dazi d'esportazione, è necessario dimostrare che esiste in Italia una produzione nazionale.

E tanto più, dice l'oratore, questa legge è da combattersi ove si pensi che essa emana da un Ministero che dai banchi della sinistra ha sempre combattute le tasse di fabbricazione.

Dice che questa legge sugli zuccheri è in istrettissimo legame coll'altra relativa all'ammortamento del corso forzoso — e che sarebbe quindi necessario attendere a discutere questa legge quando quella verrà in discussione.

Un piano finanziario non si discute in dettaglio — bisogna esaminarlo nell'insieme.

In ogni modo, crede che pensare ora alla estinzione del corso forzoso non sia che una generosa intenzione; — è uno di quei grandi progetti che non si possono tradurre in atto che nella maggiore intensità della prosperità economica di un paese.

Dice che un prestito sui beni delle parrocchie, e la vendita del materiale mobile delle ferrovie sarebbero due operazioni rovinose — e gli interessi della prima basterebbero a mangiarsi quel maggiore introito che il Ministero oggi si ripromette colla nuova tassa sulla fabbricazione degli zuccheri.

Lamenta che il Ministero abbia veramente dato segno di vita coll'imposizione di una nuova tassa. Mi attendeva ben altro, dice l'oratore, dall'on. Depretis — avrei atteso da lui una diminuzione sul prezzo del sale, e una riduzione sui diritti di registro, e una diminuzione sui trasporti a piccola velocità — capiti tutti che sono in aumento, e pei quali anche una diminuzione non avrebbe portato la stessa diminuzione nel bilancio.

Conclude dichiarando di non potere accettare questa legge, e di pregare la Camera a non approvarla — dolentissimo di dovere in questa questione negare al Ministero il suo voto.

Il discorso del Marazio fu ascoltato con sommo interesse e produsse ottima impressione.

Leardi da ultimo parla brevemente e debolmente in favore del progetto di legge, e svolge molte considerazioni per dimostrare com'esso sia perfettamente coordinato al programma finanziario e alle idee dell'onor. Depretis.

Cronaca

Società promotrice delle belle arti. — I soci sono convocati in adunanza generale, secondo il prescritto dall'articolo 27 dello statuto sociale, all'oggetto di assistere all'estrazione dei premi loro destinati pel corrente anno.

Le signore che fanno parte della Società sono pregate di abbellire colla loro presenza il convegno.

L'adunanza si terrà nel salone dell'edifizio il giorno di *lunedì 28 corrente mese*, e avrà principio a un'ora pomeridiana, coll'imbussare anzitutto le rotelle aventi i nomi di tutti i soci che hanno pagato la loro quota pel corrente anno.

I premi sono 43, cioè 42 acquistati coi fondi sociali per la complessiva somma di 25,155 lire, ed uno vinto all'estrazione della Società promotrice di Genova.

Le opere vendute ad altri, al giorno d'oggi, comprese le quattro qui sotto indicate, sono 36 per la somma di L. 24,940.

Giova sperare che prima della chiusura dell'Esposizione, la quale avrà luogo appena compiute le prossime feste di giugno, qualche altro benemerito mecenate farà ancora acquisto di alcuna delle molte pregevoli opere tuttora disponibili.

Nuove opere acquistate:

N° del catalogo	
368	*Cortile rustico*, di Settimio Fanti - Signor Pietro Garizzao.
320	*Rustico*, di Vincenzo Lotti - Id.
152	*Antonia e le sue pecore*, di Giuseppe Landriani - Direzione *Gara degl'Indovini*.
214	*Testa d'uomo*, studio, del cav. Antonio Melchioni - cav. Ambrogio Longoni.

Il direttore-segretario
L. ROCCA.

Tempio Antonelliano. — Riceviamo una lettera d'un signore torinese che per avanzare al Municipio una spesa che non tutti i contribuenti possono approvare, per evitare il pericolo che una pubblica sottoscrizione a raccogliere denaro fallisca, come è troppo facile, propone che si faccia una gran lotteria, auspice il Municipio e diretta da una Commissione di uomini benemeriti.

Mediante un'estesa pubblicità in Italia e all'estero, lo scrivente crede possibile esitare più di 700,000 biglietti a L. 2 caduno, accordando per esempio un gran premio di lire 200,000 oltre ad altri minori.

Lo scrivente desidera che la sua idea sia suggerita col mezzo della stampa: ed eccolo servito.

Mercato di piazza Madama Cristina. — Ci scrivono:

« Or sono cinque mesi all'incirca che venne aperto al pubblico il nuovo mercato nella piazza Madama Cristina, senza che il Municipio abbia pensato a provvederlo d'un modesto baraccone. Non vi ha piazza in Torino nella quale si eserciti mercato che sia priva di riparo; e perfino nel Foro boario si sentì il bisogno di collocare una tettoia onde porre in salvo le bestie bovine dai cocenti ardori del sole e dal cattivo tempo. Possibile che il Municipio di Torino si voglia dimostrare più tenero verso i quadrupedi anzichè verso gli uomini?... Ciò non si può credere! Si metta di buon animo il Municipio e provveda senza ritardo anche agli avventori del mercato di piazza Madama Cristina, e si acquisterà la benemerenza del pubblico. »

Mania festaiuola. — Ci scrivono:

« Ci si annunziano 9 giorni di festività. Ma pare a lei che non siano troppi? A questi lumi di luna far perdere 9 giorni di lavoro (salvo i due festivi) a me pare proprio un proposito disennato. Sta bene che chi non vuol pigliar parte alle feste è liberissimo di farlo, ma bisogna tener conto di ciò, che vi sono moltissimi che non cercano altro che un'occasione, che un pretesto per darsi allo sciopero; e perchè si dovranno favorire queste male tendenze?

« E anche sul programma delle feste vi è molto da ridire.

« Si voleva fare una cosa seria della fiera dei vini, e il Giurì dell'anno passato proponeva perciò di separarla dalle feste carnovalesche; ora la solita Commissione ha trovato modo di unire la fiera ad altre festività; tanto valeva che la si facesse in fin di carnovale!

« Le spese della fiera le fa il Municipio, il quale provvede anche pel Congresso ginnastico. Ma le spese dei fuochi artificiali e delle regate chi le farà?

« Si sono fatte figurare le offerte di esercenti, e si ottenne così un concorso del Municipio di lire 5000; poniamo che si siano messe insieme una diecina di mille lire; ma solo chi

non ha mai accesa una *fusetta* può illudersi che bastino. Il dippiù (e a dir poco saranno quindici mila lire) chi lo pagherà? Il Municipio sul quale tutti tirano cambiali a vista. E meno male se per i fuochi si fosse scelta un'altra località, chè almeno non dovremmo assistere alla distruzione del giardino del Valentino, e non dovremmo per di più pagare le spese del riattamento! Io mi chiedo qual concetto vorranno farsi i forestieri che verranno a Torino della nostra città, che si va a gara a descrivere come appassionata dei giardini, quando vedranno che si permette la rovina del più bello fra i nostri giardini per soddisfare la mania delle festività che una volta ad ogni anno invade i soliti membri della solita Commissione. » (*Segue la firma*).

Spettacoli d'oggi: Vittorio Emanuele, ore 8 1/4: *I Lombardi*, opera; *I due soci*, ballo.

Balbo, ore 8 1/4: *Il birraio di Preston*, opera; *I quattro pretendenti*, ballo.

Nazionale, ore 8 1/4: *La legge del cuore*, commedia in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 98. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 8 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Cronaca nera. — A Torino.

Disgrazie. — Un povero lustrascarpe, senza domicilio, fu sorpreso ieri sera sul Corso del Re da così forte malore che cadde privo di sensi. Fu ricoverato all'ospedale di S. Giovanni.

— All'ospedale stesso fu ricoverato certo Carlo Ordano, muratore, lavorante alla costruzione della casa sul canto delle vie Cavour ed Accademia Albertina. Precipitò da un ponte posto all'altezza del 2° piano e si ferì gravemente alla gamba destra.

— Un operaio fu pure colpito da male improvviso in via S. Teresa. Portato all'ospedale a soccorso, rinvenne e fu accompagnato da due guardie municipali alla sua abitazione in via Baretti.

*** *Che burletta!* — Un giovane panattiere recossi ieri in una cantina del Corso Principe Umberto e vi pranzò, mormorando a sodo ma bevendo allegramente. Allegando poi di sentirsi stanchissimo, pregò l'esercente di permettergli di riposarsi per poco sovra un letto nella retrobottega, locchè gli fu consentito.

Mentre l'esercente andava qua e là pei suoi affari, il birbo s'alzò cheto cheto, aprì il cassetto del banco, ne tolse un portamonete contenente lire 41 e si ricacciò sul letto fingendo di dormire. Poco dopo si alzò e presentò un biglietto di 5 lire a pagamento dello scotto: l'esercente aprì il cassetto per restituire il sovrappiù e non vedendovi più il portamonete abbrancò il panattiere gridando che nessun altro che lui lo poteva aver rubato, poichè in bottega non era entrata anima viva. Ne successe un grande battibecco: uno affermava e l'altro energicamente negava, finchè giunsero due carabinieri che arrestarono il sospetto, il quale subito si confessò colpevole, protestando però che erasi impadronito del danaro unicamente per fare una burletta all'esercente.

Naturalmente la benemerita arma non menò per buona questa scappatoia e condusse in carcere il ladro.

STATO CIVILE DI TORINO — 23 *maggio*.

Morti. — Bonzani Angela nata Gondolo, d'anni 26, di Torino — Pozzi Alessandro, id. 52, di Monforte d'Alba, maestro elementare — Viotti Giulio, id. 32, di Casale Monferrato, pittore — Valle Giuseppina nata Baumgartner, id. 61, di Gratz (Austria) — Sandron Eugenia nata Court, id. 56, di Berna (Svizzera) — Macchiati Catterina nata Marentano, id. 34, di Torino, sarta — Caranzano Gaspare, id. 51, di Trofarello, falegname — Peun Catterina nata Panesso, id. 60, di Torino — Boglione Cristoforo, id. 79, di Bra, cuoco — Più 9 minori d'anni 7 — *Totale*: 18, *cioè a domicilio* 10, *negli ospedali* 6.

Nascite 14, cioè maschi 5, femmine 9.
Matrimoni celebrati 1.

Giulio Viotti.

Una fantasia da poeta, un ingegno robusto e potente, un cuore d'artista, un'anima generosa e gentile... ecco il pittore che è mancato all'arte e che i colleghi torinesi hanno accompagnato stamane all'ultima dimora: ecco **Giulio Viotti!**

Aveva appena 32 anni e dovette soccombere ad una lunga, crudele malattia, mentre l'avvenire della pittura, l'arte a cui egli aveva consacrato tanto ingegno, tanta potenza di pennello, si riprometteva da questo suo figlio prediletto opere che corrispondessero ai saggi di lui, belli per ardimento e per concetto.

Fu dolorosissima la perdita, universalmente e profondamente compianta.

Morì stringendo in pugno il disegno del quadro che preparava per l'Esposizione universale. E stamane l'accompagnarono quanti eletti artisti conta Torino: maestri e discepoli di lui, colleghi e amici, pittori e scultori, gli allievi dell'Accademia Albertina, ognuno che l'avesse avvicinato, l'avesse conosciuto, anche solo avesse visto uno di que' suoi quadri originali, dall'impronta del genio.

Povero Giulio Viotti! Povera pittura!

CORRIERE DEL MATTINO

L'estinzione del corso forzoso e la tassa sugli zuccheri.

La sera del 22 si fu dunque alla Minerva, secondo ci era annunziato, la riunione della maggioranza, ed eccone il risultato quale viene spedito per telegramma da Roma:

Vi fu una vivissima discussione. L'onorevole Sanguinetti ed altri combatterono la tassa sugli zuccheri, che venne difesa dall'on. Pissavini e altri.

L'on. Depretis diede formali spiegazioni sul suo programma finanziario, esprimendo la sua ferma volontà di destinare i maggiori introiti a sollievo dei contribuenti poveri; finì facendo appello alla concordia del partito.

Fu ammesso il principio proclamato dall'on. Depretis, e si decise di formularlo in un ordine del giorno, della cui redazione furono incaricati gli on. Cairoli, Spantigati, Cesarò, Baracznoli e Torrigiani.

L'on. Cairoli, che in principio era dissenziente, in ultimo finì coll'aderire.

E va benissimo: tutti d'accordo!

La tassa sugli zuccheri non contraddice al programma di Stradella, non è di nocumento all'industria e al commercio nazionale, è necessaria alle nostre finanze, è perfino utile e vantaggiosa alle condizioni economiche dell'Italia, perchè — notate questo specialmente — perchè il provento della tassa degli zuccheri è *specialmente destinato alla estinzione del corso forzoso*.

Mettere in dubbio la buona fede del Depretis e degli intervenuti alla radunanza della Minerva? Dio ce ne guardi!

Ma davvero bisogna dire che quei signori in piena buona fede cercano di illudersi a vicenda e di illudere il paese.

Com'è possibile prendere sul serio queste promesse dopochè vediamo il Ministero largheggiare in ispese, sobbarcarsi ogni di a nuovi e non tutti buoni nè necessari impegni, far promesse a speciali interessati, cercar di guadagnare voti e popolarità con sacrifici delle finanze in favor di questa o quella regione?

E poi il corso forzoso non è mica un fenomeno parziale, un fatto isolato che con parziali provvedimenti si possa togliere di punto in bianco.

Il corso forzoso, al giorno d'oggi specialmente, ha le sue radici e pur troppo profonde nelle condizioni economiche generali del paese. È un fatto complesso, l'espressione e il risultato di un malessere generale che ritrae da tutti quei parziali malesseri che han prodotto le angarie e le imposte degli anni addietro.

Le quali imposte arrecando una sosta nella produzione, hanno stremato le forze economiche della nazione, hanno rallentato i prodotti e coi prodotti hanno impoverito i proventi delle finanze e i bilanci dello Stato; indi il corso forzoso.

Come si vede è un circolo vizioso: ogni aumento d'imposta produrrà bensì un maggiore e temporaneo aumento nelle finanze dello Stato, ma questo non è che effimero, perchè poi, inceppate le industrie e i commerci così aggravati, alla lunga essi illanguidiscono, producono meno anche per lo Stato, necessitano nuovi ripieghi finanziari, perpetuano il corso forzoso.

V'ha un limite anche nelle forze di una nazione; che non si può oltrepassare, oltre il quale non è più lecito dimandare nuovi sacrifici. Potete piegare, comprimere una molla d'acciaio assai a lungo; ma v'è pure un punto in cui, se non desistete, la lama si spezza.

Questo limite, questo punto di tensione per noi italiani par che sia giunto. Ve lo accennano, o signori ministri e di destra e di sinistra, e progressisti e moderati, ma implacabili tutti, ve lo accennano **otto milioni di meno** percepiti nel 1876 dalla tassa *sugli affari*, **tre milioni di meno** dal dazi degazali e, diciamolo ancora, ve lo accennano i pochi milioni di più dal giuoco del lotto, questo termometro il cui innalzarsi materiale segna altrettanto degradamento morale, altrettanta miseria nella nazione.

E voi credete che sia possibile ancora taglieggiarla? E voi pensate che il corso forzoso si possa togliere con delle nuove tasse! Oh non fate dell'empirismo così grossolano; spezzate il circolo vizioso in cui vi siete cacciati e sagaitate a intricarvi!

Economie ci vogliono, economie; badate all'orizzonte che non è il più chiaro, al colpo che fu dato al nostro credito. Non è possibile illuderci: fuori, il nostro povero Consolidato 5 p. 0/0 dal 74 fu sbalestrato fino al 64 per cento! malgrado i 20 milioni annui di fondo primo di riserva per l'estinzione del corso forzoso, ed i 800 milioni che dovranno dare i beni delle parrocchie, delle confraternite, degli economati, il disaggio della nostra povera carta monetata dall'8 è già arrivato al 13 ed al 14 per cento!

E volete cavare altri 18 milioni per estinzione del corso forzoso!

E frattanto mentre il Cavour nel 1851 ridusse il diritto del caffè da 70 fr. a 35 e quello dello zucchero da 45 a 20 in media, ora voi volete portare il caffè a 80 e lo zucchero a 45 in media!

Potevasi meglio distruggere le illusioni che aveva fatto nascere l'avvenimento di un Ministero di sinistra?

Ma ciò che più ci addolora e crediamo farà senso di pena nelle nostre popolazioni è il vedere come parecchi dei rappresentanti di queste provincie siano disposti a dare il voto a questo nuovo non necessario balzello.

Dunque le imposte che rifiutavate alla destra, che anzi questa non aveva pur osato applicare, saranno accettabili perchè le propongono i vostri amici?

Il paese si cura poco di quistioni di partito, di ambizioncelle personali più o meno soddisfatte, di combinazioni, di calcoli ministeriali; il paese non vedrà che una cosa ed è che tutte le rimbombanti vostre promesse e quelle dei signori ministri si risolvono in **una nuova tassa** gravissima che colpisce tutta la popolazione, che ferisce gravemente una delle più fiorenti nostre industrie, che turba e compromette molti commercianti.

Altra dimostrazione a Genova.

Ieri, 23, all'una pom. si aprì la seduta del Consiglio Comunale di Genova, la quale fu poco dopo interrotta dalle solite grida di *abbasso!* Allora fu fatta sgombrare la sala, e si continuò la seduta a porte chiuse.

Appena sciolto il Consiglio, nel mentre che i consiglieri scendevano vennero fischiati e minacciati.

Il senatore Casaretto e il comm. Castagnola, accerchiati e più minacciati degli altri, furono difesi dai RR. carabinieri.

Due cannoni colossali.

Ieri, 23, giunsero alla Stazione di piazza Brignole di Genova due dei grandi cannoni destinati per le fortificazioni della Spezia.

Il loro peso è tale che ruppero le mancine.

Durante il giorno molti curiosi si recarono a visitarli.

NOTIZIE DI GUERRA.

Secondo un telegramma dell'*Estafette*, da Bukarest, 22, un corpo di truppe russe, composto di 20,000 uomini, ed appoggiato da forti artiglierie, si è concentrato presso Zimnica, di fronte a Sistowa; e tutto dà a credere che il passaggio del Danubio possa aver luogo in questo punto superiore da un giorno all'altro.

Un rinforzo di 55,000 uomini di truppe russe, nuovamente mobilizzate, arriverà a Bukarest prima del 15 giugno per formare la riserva dell'esercito.

Malgrado le smentite dei giornali officiosi, soggiunge il citato telegramma, è un fatto che le truppe rumene hanno molto sofferto a Kalafat e ad Oltenizza, e che buona parte dei loro cannoni fu smontata.

— Secondo un altro telegramma dello stesso foglio, il generale russo rimasto morto nello scontro ferroviario a Plojesti si chiamerebbe Gabinsk[illegible].

— La *France* ha per telegramma che il gran passaggio del Danubio per parte dei Russi non potrà compiersi che verso il 10 del p. v. giugno.

La partenza dello Czar per Bukarest venne ritardata. Egli non vi giungerà probabilmente prima del 5 veguente mese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 23. — Il *Journal de Bruxelles* dice che la pretesa lettera indirizzata dal Papa al Re dei Belgi, pubblicata dalla *Neue Freie Presse*, è apocrifa.

Costantinopoli, 21 (sera). — In seguito alla presa di Sukumkalè, il Sultano diede la grazia ai detenuti che subirono due terzi della pena. La maggior parte di essi entra nell'esercito.

Il figlio di Sciamil è partito.

Pietroburgo, 23. — Un dispaccio da Sotschy, 22, dice che presso Adler ha luogo una lotta accanita contro i Turchi, che presero l'offensiva. Il bombardamento dura violentemente dalle 10 del mattino.

Roma, 23. — Il Ministero degli esteri ricevette dal console d'Italia ad Aden il seguente telegramma: La spedizione geografica è partita da Zejla pello Scioa. Lo *Scilla* partirà quanto prima. Salute ottima.

Vienna, 23. — La *Presse* smentisce che l'Austria e l'Inghilterra sieno intenzionate di protestare contro l'indipendenza della Rumenia; l'attitudine delle Potenze è neutrale anche in tale questione, che troverà uno scioglimento nelle trattative di pace.

Bukarest, 22. — In occasione dell'anniversario del Principe, Bratiano pronunziò un discorso col quale salutò il primo Principe della Rumenia indipendente. Il Principe rispose che spera che l'indipendenza della Rumenia sarà riconosciuta dalle Potenze perchè garantisce la pace sul Danubio.

Pietroburgo, 23. — È smentito che la Russia abbia consigliato esplicitamente la Serbia a non partecipare alla guerra, però è nell'interesse della Russia l'associarsi ai volontari rivoluzionari e panslavisti.

Berlino, 23. — Bismark partirà domani per Kissingen.

Roma, 23. — È smentito che Noailles sarà richiamato.

Costantinopoli, 23. — Confermasi ufficialmente che i Russi si sono impadroniti di Ardahan, che, bombardata dal nemico, dovette essere sgombrata dai Turchi. Dieci battaglioni, che ne formavano la guarnigione, ritiraronsi dopo aver lasciato sul campo di battaglia 150 morti e altrettanti feriti. Sembra che i Russi si dispongano ad attaccare Kars.

I ministri abbandonano i loro stipendi, in favor del Tesoro durante la guerra.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Venezia, 24 (sped. ore 10, arr. ore 11). Domenica giunse incognito da Cividale il gen. Wurtemberg comandante di Tries[te] e litorale. Recossi a visitare minutame[nte] i passi del confine presso Stupizza, [...] le alture di Attimis.

Roma, 24, spedito 11,35, ricevuto [...]

È smentito che il marchese N[oailles] ambasciatore di Francia in Ital[ia abbia] ricevuto altra destinazione.

— È giunto in Roma il card[inale Riario] Sforza successore presunto d[el Papa at]tuale.

— Credesi che dopodom[ani la Camera] chiuda la discussione [sulla tassa degli] zuccheri, caffè e petrol[io].

VITTORIO BE[RSEZIO Direttore].
FERRERO EN[RICO] gerente.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 23 maggio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
[illegible]	Organzino	4	354 29
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	354 29
	Tot. nel mese a oggi	189	
[illegible]	Organzino	4	276 51
	Trama	»	» »
	Greggie	8	504 82
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	12	811 33
	Tot. nel mese a oggi	261	
[illegible] di N. Ponzone	Organzino	5	444 29
	Trama	1	30 17
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	474 46
	Tot. nel mese a oggi	51	

CHIERI. — (*Nostra corrispondenza*).

22 maggio. — Mercato e fiera con straordinario concorso. Molti affari in bratina e a prezzi di favore pei venditori; pochi affari in granaglie con ribasso.

Frumento . . . . . ettol. L. 26 97
Segale . . . . . » » 14 24
Meliga . . . . . » » 14 56
Miglio . . . . . » » 15 18
220 Buoi 1ª qualità miri. L. 9 — a 10 —
97 Id. 2ª » » » 6 50 a 7 25
140 Vitelli 1ª » » » 8 50 a 9 50
47 Id. 2ª » » » 7 — a 8 —
Vino 1ª q. L. 25 a 31, 2ª q. 22 a 26 al 1/2 ett.

VERCELLI, 22 maggio. — **Cereali.** — Mercato inattivo e con un ribasso di L. 1 nel riso e nella meliga, di cent. 75 nel grano, e di L. 1 25 nella segale.

CUNEO. — (*Nostra corrispondenza*).

22 maggio. — Ebbe luogo nel mercato d'oggi un nuovo aumento di prezzo su tutti i cereali, benchè le previsioni vi fossero contrarie. Numerose sono state le contrattazioni, considerevole il concorso di compratori, quindi ebbero luogo le solite spedizioni non solo di granaglie, ma altresì di farine.

Quanto ai vini, si mantengono a prezzi stazionari con qualche tendenza al ribasso.

250 ettol. Frumento . L. 29 50 a 28 2.
465 » Id. mescolo . » 21 70 a 19 10
12 » Segale . . . » 17 — a 16 75
45 » Avena . . . » 10 50 a 10 —
40 » Riso . . . » 39 — a 38 75
320 » Meliga . . . » 15 — a 13 75
90 » Formentone . » 13 75 a 13 25
10 » Miglio . . . » 18 — a 15 —
12 » Fave . . . » 17 25 a 16 50
12 » Fagiuoli . . » 10 50 a 18 —
10 » Id. bianchi . » 20 25 a 19 50
400 mir. Patate . . . » 1 60 a 1 40
100 » Castagne secche » 3 — a 2 60
30 quint. Legna forte . » 3 10 a 2 90
16 » Idem dolce . » 2 50 a 2 20
26 » Fieno . . . » 7 50 a 6 50
60 » Paglia . . . » 5 — a 4 —
Burro al chil. . . . . » 2 10 a 1 80
Lardo . . . . . . » 2 20 a 2 —
Ova dozzina . . . . . » 0 66 a 0 58
Vino comune { 15 ett. 1ª q. L. 64 a 64 l'ett. / 10 » 2ª » » 50 a 50 »

CARMAGNOLA. — (*Nostra corrisp.*).

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 23 maggio.

300 ettol. Frumento prezzo med. L. 27 82
50 » Segale . . . . » 14 80
40 » Avena . . . . » 10 83
200 » Meliga . . . . » 14 73
60 » Riso . . . . » 33 56
70 » Fagiuoli . . . . » 21 67
80 Buoi 1ª qualità . . mir. » 8 60
100 Idem 2ª » . . . » 6 —
60 Vitelli 1ª » . . . » 9 15
150 Idem 2ª » . . . » 8 65
300 Giovenche . . . . » 7 —
300 Maiali da latte . . . » 32 50
400 mir. Canapa greggia . . » 6 90
1000 » Cordame . . . . » 11 —
500 » Olio fino d'oliva . . » 17 25
175 » Butirro 1ª qualità . » 21 —
200 » Idem 2ª qualità . » 18 —
250 » Patate . . . . » 1 90
750 » Castagne secche . . » 2 90
3000 dozz. Uova . . . . » 0 55

CHIVASSO. — (*Nostra corrispon.*).

23 maggio. — Domani essendo giorno di fiera, il mercato del bestiame d'oggi fu insignificante.

Farine B.-L. 55, C. 53 al quintale.
Frumento . . . ettol. L. 26 97 a 27 75
Segale . . . . » » 13 63 a 14 75
Avena . . . . » » 9 54 a 10 19
Riso . . . . » » 33 40 a 34 48
Meliga . . . . » » 15 18 a 18 —
Legna forte . . quint. » 3 — a — —
Id. dolce . . . » » 2 50 a — —
Fieno . . . . » » 7 — a — —
Paglia . . . . » » 5 — a — —

Telegramma Particolare.
Genova, 23 maggio, ore 5,20 pom.
Rendita 5 0/0 cont. da 72 85 a 72 60.
Rendita fine mese 72 45 a 72 50.
Azioni Banca Naz. f.m. 1770 — 1773
Credito Mobiliare f.m. 567 — 559.
Ferr. Meridionali f.m. 329 — 330.
Oro 22 57. — Incertezza.

Borsa di Milano. — 23 maggio.

Rendita italiana contanti	— —
» » fine mese	73 15
Prestito Nazionale 1866	37 25
» » stallonato	34 50
Obbl. Ecclesiastiche	98 —
Buoni Ferr. Meridionali	504 —
Obbl. Ferr. Meridionali	253 50
» » Sarde A.	219 50
» » » B.	— —
» » Pontebbane	— —
» Regia Tabacchi	867 —
» Beni Demaniali	5[illegible] —
Azioni Banca Nazionale	1760 —
» » Lombarda	— —
» » Generale	— —
» » di Torino	694 —
» Ferr. Meridionali	332 —
» Regia Tabacchi	807 —
» Banco Sete	— —
» Cotonificio Cantoni	250 —
» Lanificio Rossi	934 —
» Linificio e canap. naz.	240 —
Pezzi da 20 fr.	22 49

Firenze,	22	23
Rendita 5 0/0	73 42 5	72 60
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 52	22 58
Londra lettera	28 05	28 10
Cambio su Parigi	112 —	112 60
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	815 —	805 —
Banca Naz.	1770 —	1760 —
Az. Ferr. Merid.	330 —	330 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	563 —	565 —

Parigi,	22	22
3 per 0/0 Francese	68 15	68 92
5 per 0/0 Id.	103 20	103 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	64 10	61 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	145 —	145 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	205 —	210 —
Az. Ferr. Romane	61 —	67 —
Obbl. Lombarde	223 —	221 —
Obbl. Romane	— —	213 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16
Cambio sull'Italia	12 1/4	12 1/4
Consolidati inglesi	94 1/2	94 7/16
Vienna,	22	23
Mobiliare	135 20	130 12
Lombarde	75 —	76 —
Banca Anglo-Austr.	59 50	59 —
Austriache	221 —	210 50
Banca Nazionale	771 —	780 —
Napoleoni d'oro	10 32	10 34
Cambio su Parigi	51 30	51 40
Cambio su Londra	125 75	128 95
Rendita Austriaca	64 25	64 10
Rend. in carta	58 35	58 30
Talonback	44 50	41 50
Argento in banconote	113 —	— —
Berlino,	22	23
Austr. Marchi di Ban.	347 —	345 —
Lombardo Franchi	119 —	118 50
Mobil. Marchi di Ban.	215 —	210 50
Rendita It. Franchi	64 20	63 90
Londra,	22	23
Consolidato inglese	93 1/4	94 7/16
Rendita italiana	— —	64 3/4
Spagnuolo	10 1/8	10 1/4
Turco	8 1/16	8 1/8
Egiziano del 1868	35 —	36 1/4
Egiziano del 1873	— —	— —

BORSINO.

Torino, 23 maggio (ore 5 pom.)

La ripresa di ieri sera a Parigi continua ancor oggi. Il prezzo di 64 65 all'apertura significa 55 cent. d'aumento dalla chiusura di ieri e 20 dal Boulevard. Anche le Rendite francesi guadagnarono molto dall'ultimo corso. Miglioratesi ancora alla metà Borsa, da noi fecesi in prima 72 60, e si ascese fino a 72 80 e 72 85, prezzi di chiusura. L'aumento viene dal mercato di Londra che alla seconda quota porta 1/8 di più sul Consolidato inglese.

L'avvicinarsi della liquidazione potrebbe ancora far perdurare questo sostegno, notando che lo scoperto è ancora grandissimo, ed i titoli si trovano nelle masse ragguardevoli, le quali potrebbero tenerli gelosamente nascosti per poterli poi vendere a prezzi migliori dei presenti. A nostro avviso non crediamo esservi altro motivo del sostegno, chè passata la liquidazione potrebbe cambiarsi in debolezza, non essendo per nulla migliorata la politica in generale. Affari assolutamente nulli riguardo agli altri titoli, di cui non puossi nemmeno sapere un prezzo, ancorchè nominale.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 24 maggio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. dal m. in liq. 72 60 801 f.c. — 72 40 55 f. p. — Deport. cent. 10 f.p. — C. d. m. in c. 72 69 1/2 62 1/2 — in l. 72 60 56 f.p.

Corso legale 72 62 1/2.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in con. 572 50 573 50.

Oro da 22 45 a 22 52.

CAMBI	a vista dan.	lettera	a 3 mesi dan.	lettera
Franc. (breve) (lungo)	112 30	112 [illegible]	— —	— —
Svizzera	112 20	112 40	— —	— —
Londra	— —	— —	28 12 1/2	28 20
Germania	— —	— —	136 1/2	138 1/2
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 5. Londra più 3. Germania più 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 24 maggio 1877.

Anche ieri sensibile rialzo alla Borsa ufficiale di Parigi. Il 3 0/0 francese guadagnava cent. 97 1/2; il 5 0/0 c. 75, il nostro Consolidato cent. 85, chiudendo a 64 95. Decisamente il Governo francese tiene a provare che il cambiamento di politica da esso adottato inspira confidenza al pubblico finanziario. Questo però non pare tutto d'accordo in quest'opinione, quindi ieri sera sul Boulevard le disposizioni si mantenev[ano] [...] ed il 3 [...] cora [...] Ma l'I[...] e rip[...]

[...] buone sui fondi francesi, [...] 0/0 francese guadagnava ancora cent. 12 1/2, il 5 0/0 cent. 7 1/2. [...] italiano invece era in reazione, [...] perdeva 30 cent. chiudendo a 64 65. A[...] quei dispacci che mancano di notizie positive, dicono che la tendenza si conserva buona, ma che la situazione [è] difficile di apprezzarla bene.

Altri, che sembrano meglio informati, dicono che il partito del rialzo appoggiato alla proroga delle Camere, e quindi alla certezza che non vi saranno dibattimenti tempestosi, fa di tutto per spingere i prezzi, ed in gran parte vi riesce; ma aggiungono che se è certo l'ordine all'interno, non si è del pari sicuri che non sopravvengano complicazioni gravi coll'estero; che i giornali tedeschi particolarmente fanno prevedere la possibilità di queste complicazioni e quindi fanno temere la reazione in proporzioni inquietanti.

Per ultimo viene la situazione di piazza che potrà forse fino ad un certo punto favorire il rialzo sino alla prossima liquidazione, ma dopo poi non si può prevedere fin dove potrà giungere la reazione.

Da noi intanto non si vuole decisamente seguire il movimento di Parigi che alquanto da lontano. Il 64 95, chiusura della Borsa ufficiale, a 112 1/4 farebbe da noi la media di 72 90 circa. Invece questa mattina la Rendita fine mese e per contanti esordiva a 72 80, e piegava quindi a 72 75 e 72 70 prezzi di chiusura.

Per fine giugno faceva 72 85, 72 60 ed anche 72 55.

Az. Banca Naz. 1778 a 1774.
Az. Mobiliare 570 a 568.
Az. Banca Torino nom. a 685.
Az. Banco Sc. dimandato a 265, con lettera a 265 1/2.
Az. Banca Subalpina 255 a 254.
Az. Tabacchi 810 a 812.
Az. Meridionali 330.
Obbl. Meridionali 222 a 221 1/2.
Obbl. Cavour 455.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera)

		maggio 22	23
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	69 50	67 75
» » per giugno	»	70 —	68 75
» » per luglio e agosto	»	71 —	69 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	71 —	69 75
Zuccari Saccarino 88 10|13 (**)	»	74 25	74 25
» » 7|9	»	80 50	80 25
» bianco 3	»	83 50	83 25
» raffinato scelto	»	165 —	165 —

Liverpool, 23 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.

Mercato migliore.

Importazione della giornata Balle 56000.

Oomrawutte 4 10\|16.

Hâvre, 23 maggio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 256.

Mercato calmo, prezzi invariati.

Caffè — Venduti sacchi 0.

Mercato fermo, atteso incanti d'Olanda.

Marsiglia, 23 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 26050
» — Vendite » 2880

Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1\|4 °\|₀.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della *costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole municipali nella regione del Pilonetto presso la Barriera di Piacenza*, mediante l'offerto ribasso del 16 75 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativo dell'appalto si residua a L. 12,467 50.

Il tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo al prezzo di deliberamento, scade alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 30 maggio 1877. 545

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 5 giugno 1877, nel civico Palazzo, si procederà ad un secondo incanto a candela vergine, stante la deserzione del primo, per la *vendita del 13° lotto dei terreni della soppressa Piazza d'Armi destinato a libera fabbricazione*, della superficie di metri quadrati 1792 circa, salva misura, posto fra le coerenze dell'ingegnere Cora a levante, del Municipio a giorno, d'una via da denominare a ponente e della via San Quintino a notte. L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di L. 7 50 per caduna metro quadrato di terreno e seguirà la aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I capitoli delle condizioni e la planimetria sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 562

ACQUA DI VICHY — **Sorgenti di Saint Yorre**

la più fredda e perciò la più gazosa e la meno alterabile nel trasporto. Quest'acqua è sovrana *contro le malattie del fegato, dello stomaco, di reni, la diabete, la renella e la gotta.*

Prezzo L. 20 la Cassa di 50 litri

Franco stazione di **VICHY**

Indirizzarsi a N. LARBAUD SAINT-YORRE farmacista a Vichy.

Deposito a Torino presso **Constanzo**, via Basilica, e nelle principali Farmacie e negozi d'acque minerali. 408

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI . REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20. 6

Incanto volontario.

Lunedì 28 corr. e successivamente, alle ore solite, in via della Zecca, N. 34, piano 3°, si esporranno in vendita mobili ed oggetti diversi, caduti nella successione del fu Giuseppe Raguzzone. — Per contanti.

Torino, 23 maggio 1877.

Liprandi Paolo perito e liquidatore. 571

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

Carta forata per bachi.

Per le nascite ogni 100 fogli L. 2 50
» » ogni foglio cent. 5.
Per la prima muta ogni 100 fogli L. 3
» » ogni 2 fogli cent. 15.

TAGLIA-FOGLIA

semplice e solido, di facilissimo maneggio, L. 40.

Libri di Bacologia.

Rivolgersi all'**AGENZIA AGRARIA SUBALPINA** (E. Barbero), Torino, via Bogino, N. 2, nella corte. 566

Da vendere

una villetta sui colli presso Torino, prezzo L. 10,000.

Dirigersi al sig. Canoveri, via Doragrossa, N. 39. 560

Comune di Beinasco

Ricercasi un Maestro sacerdote pell'anno scolastico 1877-78, coll'obbligo della Messa festiva.

Stipendio L. 900 oltre l'alloggio. Rivolgere le domande al Sindaco.

Il Sindaco **Topi**. 554

Occasione favorevole

per acquisto di carta bianca di qualità e formati diversi a prezzi convenienti.

Dall'accensa di via S. Filippo, 23. 523

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino

da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. 95

Trombe idrauliche

contro gli incendi

sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, secchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per inaffiare.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc

Foglie e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. Geminoli e Ughetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 67

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI | REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre.

Queste acque **Fredde Salino-Acidulo-Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, **vantano una fama mondiale** da oltre **due secoli** per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di **anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — menstruazioni difficili — albuminuria — emorroidi**, ecc. — Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principii mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei sali **ferruginosi coi calcarei** la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutivo.**

Questo Stabilimento **premiato all'Esposizione igienica di Brusselle** pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della [illegible] temperatura di gradi 6 1\|2 Réaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda**, quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni **minerali e comuni, pei bagni a vapore, idrofori, polverizzatori, doccie agli occhi**, ecc., lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei sigg. Curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile, necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'acqua di Recoaro è preferibile a quella di PEJO appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole MELANDRI la dichiara **la più celebre tra tutte le conosciute.** (V. pag. 7, Relazione Melandri).

Si vendono attinte di recente dalla Casa Depositaria Costanzo Padre e figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina; *e da tutte le principali Farmacie del Regno.* — Per informazioni rivolgersi all'Impresa Antonini, Milano e Recoaro. 321

DA AFFITTARSI

in **COLLEGNO** la Villeggiatura detta il **BRUCCO**, signorilmente mobigliata.

Dirigersi in Torino, via San Francesco da Paola, N. 14, e in Collegno da Savio, giardiniere. 546

Da affittare al presente

la **Filanda** a vapore di Farigliano di 110 bacinelle, con alloggio civile mobigliato.

Rivolgersi al sig. Salomone Levi a Carrù. 542

Alloggio Nuovo

SIGNORILE

di dieci vani, con acqua potabile e gaz, da affittare al presente in via Cavour, N. 44, angolo via della Rocca.

Alloggio di campagna

con giardini, posto sul fine dell'abitato di S. Mauro Torinese, da affittare.

Recapito al giardiniere del medesimo, in S. Mauro, di fronte all'ufficio dell'Omnibus. 300

GIAVENO

389

Da affittare due bellissimi alloggi con grande giardino e passeggiate ombrose, uno di 9 camere e l'altro di 6.

Dirigersi da Rolando Maurizio, piazza Statuto, 14, Torino.

VENDITA

IN ORBASSANO

di casa civile a due piani con 15 ambienti, di cui 10 arredati, annessivi giardino, scuderia e rimessa.

Per trattative nello studio dei notai OPERTI e REMOGIO, corso Siccardi, 5, Torino. 510

DA RIMETTERE

Negozio con elegante mobiglio adattabile a qualunque genere di commercio, posto nel più bel centro di Torino.

Per le condizioni rivolgersi presso l'agenzia Tesio, Galleria Geisser, N. 3, Torino. 128

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici,

situata in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza rilievo — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5. 276

DA VENDERE

Tre botteghe unite o separate, colle sottostanti cantine, via Porta Palatina, tra il No. 13 e 15.

Recapito al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, p. 2°, dall'1 alle 3. 297

Pollone presso Biella.

Da affittare **Casa** signorile di campagna rimessa a nuovo.

Dirigersi ivi al dottor Lorenzo Billotti. 541

SANREMO

BAGNI DI MARE.

Hôtel Beau-séjour, via Gioberti, attiguo allo stabilimento Bagni, con grande giardino, sala di lettura e pianoforte.

Alloggi e camere da affittare con o senza pensione. — Prezzi moderati. 569

Si prenderebbero a mutuo L. 40,000

con ipoteca su di un **Tenimento** del valore di L. 400,000.

Dal geometra Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 565

Olio di Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. 2 e 4.

Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso**, il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi olii ferruginosi. — Bottiglia da L. 2, 3 e 4.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, N. 17. 9

PILLOLE DI PEPSINA

VEGETO-ANIMALE

del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrigoni**, via Rugabella, N. 8, Milano. — In Torino, presso **D. MONDO**, via Ospedale, N. 5. e nelle principali farmacie a L. 2 la boccetta. 287

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, anti-acida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni e debolezza di ventricolo. **L. 4 e 2.** — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

SONO ARRIVATE

Le **OXFORDS** per camicie da uomo, abiti per ragazzi, vesti da camera e per mobili, vendute dappertutto a L. 1 e 1 10. Offriamo quelle rigate a centesimi 75 e quelle a quadrelli a 0 85 il metro.

Questo affare eccezionale permetterà alla **Liquidazione GRIBALDI**, via Lagrange, 19, Torino, d'aumentare la sua riputazione col vendere molto e a buon prezzo.

Si invia il catalogo *gratis* dietro domanda. (T 100)

COURMAYEUR E SAN REMO

Hôtel Royal

Aperto nei primi di giugno con tutto il conforto richiesto

L. BERTOLINI, *propr.*

Società italiana delle Miniere Petrolifere

DI TERRA DI LAVORO.

Il rappresentante della Società in Torino, via Pescatori, 7, piano 2°, è noto trovarsi in vendita i prodotti di dette Miniere, ai prezzi sottoindicati:

Grasso per rotabili ed ingranaggi in scatole da 2, 5 e 6 chilogrammi, L. 0 80 il chilogramma.

Petrolio lubrificante per rotabili e macchine di qualunque genere, L. 0 70 il chilogramma.

Petrolio naturale per la produzione del Gaz-Stearico, a prezzo da convenirsi.

Agli acquisitori e rivenditori *sconto da contrattarsi.*

N. B. Il grasso suddetto fu già adottato dalla Società Anonima degli *Omnibus* di Torino.

Il petrolio lubrificante è attualmente in uso presso l'Arsenale di costruzione.

Il petrolio naturale per la produzione del Gaz-Stearico è pure in uso presso i seguenti stabilimenti:

Lanificio e Canapificio nazionale	**Cassano d'Adda.**
Filatura Cascami-seta	**Meina.**
Maffioretti e Comp. (Cartiera meccanica)	**Omegna.**
Bassi e Tricca (Tessitura meccanica)	**Cassano d'Adda.**
Lanificio Rossi	**Schio.**
Visconti Modrone	**Cassano d'Adda.**
Hôtel Villa d'Este	**Cernobbio.**
Fabbrica Zuccaro	**Rieti.**
Carsana e Comp.	**Ponte S. Pietro.**
Forter e Betler	**Gravellona di Pallanza.**
Zoppi Gioachino	**Ronica.**
G. Pellegatta e Comp.	**Chiari.**
Crespi Benigno	**Novara.**

La rappresentanza della Società si è associato il sig. Jacque **Paulin**, ingegnere, il quale tiene la privativa dei Gasometri per la produzione del Gaz-Stearico.

L'ufficio, in via Pescatori, N. 7, piano 2°, è aperto ogni giorno non festivo, dalle ore 9 alle 12 meridiane e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane. 555

UNICA FABBRICA NAZIONALE

privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per ridanze, testiere di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna; Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, seta, cotone, olio ed accessori per macchine.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis.*

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET. 116

PREMIATA FONTE CELENTINO VALLE PEJO

Tessere gli elogi di un'acqua che fu **l'unica della Valle di Pejo** che venne premiata, è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella *clorosi*, nell'*anemia*, nell'*isterismo*, nel *nervosismo*, nelle malattie del *cuore*, del *fegato*, della *milza*, nella *debolezza di stomaco*, nella *lenta e difficile digestione*, l'**Acqua acidulo ferrugginosa di Celentino** riesce **sovrano rimedio.**

In Brescia, all'impresa della Fonte **Pilade Rossi, via Carmine, N. 2360.** In Torino, alle farmacie **Cerruti, via Po, — Bonzani — Ferrero.** — In Pinerolo, **Rossi.** 538

Prestito Municipale

La Città di **NORCIA**, Provincia di **PERUGIA**

emette

N. 625 Obbligazioni da italiane L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno
e rimborsabili con 500 lire ciascuna
in soli **TRENTACINQUE** anni.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni **22, 23, 24, 25 e 26** Maggio 1877 al prezzo di L. 392 50 godimento dal 31 Maggio corr., che si riducono a sole L. **378** pagabili come appresso:

L.	25 —	alla sottoscrizione dal 22 al 26 maggio	1877
»	50 —	al reparto	
»	75 —	» al 15 giugno	»
»	80 —	» al 1° luglio	»
»	80 —	» al 1° agosto	»
	L. 82 50	al 1° settembre	»
meno:	» 14 50	per interessi anticipati dal 31 maggio al 31 dicembre 1877 che si computano [illegible] contante.	
L.	68 —		
Tot. L.	378 —		

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 378 — sole . . . . L. 374 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

NORCIA — città più antica di Roma — nel centro d'Italia — fra *Firenze* e *Roma* — con una popolazione di circa **13,000** abitanti — sede vescovile — già celebre per le sue fabbriche di panni, ha tale situazione e territorio che colla aumentata facilità di comunicazioni verso la capitale e le provincie Toscane e Romane le assicurano un rapido e grandioso sviluppo commerciale ed industriale. Le acque del Nera oltre che servire alla irrigazione che ivi si pratica già col sistema lombardo, producono una forza motrice di 45 mila cavalli. Il territorio produce in copia vini, granaglie, mandorle e tartufi che si esportano in tutta Europa.

VANTAGGI E GARANZIE.

A garanzia del presente Prestito la Città di **NORCIA** oltre al vincolo generale di tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri, *ha specialmente* **destinato e ceduto il prodotto della imposta di famiglia o fuocatico, e l'Esattore è obbligato di non disporre dei proventi di quella imposta se non per pagare i** ***coupons*** **e le Obbligazioni sorteggiate di questo prestito.**

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali** o **provinciali** possono dirsi costituire un impiego tranquillo e sicuro. — I commerci, le industrie le meglio dirette, non ponno a meno di incontrare nelle vicende politiche, se non perdite, dei rischi a causa delle oscillazioni nei prezzi delle merci; e le rendite degli Stati si trovano — specialmente in tempo di guerra — in condizioni ancor più deplorevoli. Ma le **finanze di un Comune non ponno essere scosse da guerre esterne**; chi ha comperato un'Obbligazione di un Comune è ognora **sicuro d'incassare a suo tempo lo interesse ed il rimborso promessogli**, nè sul suo credito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Siccome il prestito **NORCIA** è un titolo che oltre a raccogliere i vantaggi sopra accennati, oltre l'essere **garantito in un modo tutt'affatto speciale**, comperato al prezzo di emissione (L. 874 50), **frutta più dell'8 0\|0** l'anno (tenuto conto del maggior rimborso in L. 500 entro pochi anni), è certo che il pubblico farà a quest'emissione quella buona accoglienza di cui fu largo agli altri prestiti comunali ad interessi, i quali furono esuberantemente coperti.

N. B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* 22, 23, 24, 25 e 26 *maggio* 1877:

in NORCIA presso la *Tesoreria* Municipale;
in MILANO presso l'*Assuntore* Compagnoni Francesco, via S. Giuseppe, N. 4;
in TORINO presso il sig. U. Geisser e Compagnia. 549

INCANTO

di eleganti effetti mobili, cioè: **letti di ferro compiti, cassettoni, armadio, tavole, tavolini, sofà, seggioloni, sedie, pendoli, candelabri, ecc.**

Lunedì 28 corr. e giorno successivo, in un alloggio al 3° piano della casa sull'angolo della via Borgonuovo, N. 31, ed Andrea Provana, N. 7, alle ore solite.

578 Notaio Carlo Gagna, est. giur.

Torino, Tip. Roux e Favale.